



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE  
"ROSINA SALVO" - TRAPANI**

*Sede: Via Marinella, 1 – 91100 TRAPANI – Tel 0923 22386 – Fax:0923 23505 -  
E-mail (PEC):tpis031005@pec.istruzione.it – E-mail (PEO):tpis031005@istruzione.it  
Codice meccanografico: TPIS031005 – C.F. 93072110815*

[sito internet www.rosinasalvo.it](http://www.rosinasalvo.it)

**AGGIORNAMENTO DEL  
"DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI"**

**AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.**

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
"ROSINA SALVO"**



**UBICAZIONE: VIA S. CALVINO, 2**

**COMUNE: TRAPANI (TP)**

**Anno Scolastico: 2014/2015**

*Il Dirigente Scolastico*

**DOTT. PROF. MESSINA GIUSEPPINA**

*Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione*

**DOTT. PROF. CANDELA ANTONINO**

1	03	a.s. 2014/2015	
Rev.		Data	

**INDICE**

PREMESSA

A.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA.....	3
A.2 CARATTERISTICHE GENERALI DELL’EDIFICIO SCOLASTICO.....	6
A.3 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE.....	8
A.4 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA.....	10
A.5 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	10
A.6 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	12
A.7 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE.....	13
A.8 PROCEDURE D’EMERGENZA ED ADDETTI.....	14
A.9 RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI.....	27
A.10 SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI.....	30
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.....	39
OGGETTO e SCOPO.....	39
CARATTERISTICHE DELL’INSEDIAMENTO.....	39
PAVIMENTI E PASSAGGI.....	39
PARETI E SOFFITTI.....	40
ILLUMINAZIONE.....	40
PORTE.....	41
SERVIZI IGIENICI.....	41
FINESTRE.....	41
CANCELLI E INFERRIATE.....	41
IMPIANTO ELETTRICO.....	41
RISCALDAMENTO e CLIMATIZZAZIONE.....	42
ARREDAMENTO.....	43
EMERGENZE.....	43
ALTRO.....	43
DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ.....	44
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO.....	45
CHECK LIST.....	47
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO.....	50
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D’INCENDIO.....	52
VERIFICA DELL’ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....	53

2	03	a.s. 2014/2015	
Rev.		Data	

**ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO**

Il presente documento (ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato in collaborazione con:

**Il Dirigente Scolastico**

**PROF.ssa Giuseppina Messina**

**| 15/12/2014 |**

Cognome e Nome

Data

Firma

**Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**

**PROF. Antonino Candela**

**| 15/12/2014 |**

Cognome e Nome

Data

Firma

Il documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

**Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**

**Sig. Martorana Paolo**

**| 15/12/2014 |**

Cognome e Nome

Data

Firma

3	03	a.s. 2014/2015	
Rev.		Data	

**A.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA.**

**ISTITUTO:**

Liceo Statale "Rosina Salvo"

Sede succursale

Via Calvino, - TRAPANI

**ISTITUTO CENTRALE**

Via Marinella, 1 - TRAPANI

**N. STUDENTI:** 430

**N. DOCENTI :** 39

**N. PERSONALE ATA :** 4

**DIRIGENTE SCOLASTICO:** PROF. GIUSEPPINA MESSINA

**ENTE PROPRIETARIO:** PROVINCIA DI TRAPANI

**RESPONSABILE S.P.P.:** PROF. ANTONINO CANDELA

**COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZE:** PROF. RICUPERO CONCETTA MARIA

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI R.L.S.:** SIG. MARTORANA PAOLO

4	03	a.s. 2014/2015		
Rev.		Data		

**Il Servizio di prevenzione e Protezione è costituito dalle seguenti figure:**

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<b>Prof. Giuseppina Messina</b>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO:	<b>Prof. Antonino Candela</b>
MEDICO COMPETENTE:	<i>da nominare</i>
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:	Sig. Paolo Martorana
COORD. PER LE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO:	Prof. ssa Ricupero Concetta Maria

5	03	a.s. 2014/2015		
Rev.		Data		

## **A.2 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO**

LA PRESENTE RELAZIONE SI RIFERISCE ALL'"AZIENDA" COSTITUITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO 'LICEO STATALE R. SALVO'

**..UBICAZIONE:** L'IMMOBILE E' UBICATO IN VIA CALVINO A TRAPANI.

**..CONSISTENZA:** L'IMMOBILE SI SVILUPPA AL PIANO PRIMO DI UN MAGGIORE FABBRICATO A DUE ELEVAZIONI FUORI TERRA. AL PIANO TERRA IL FABBRICATO E' ADIBITO PARTE A SUPERMERCATO E PARTE AD UFFICI.

**..STRUTTURA:** L'EDIFICIO E' REALIZZATO IN C.A.; I SOLAI SONO IN LATERO-CEMENTO.

**..PARETI/SOFFITTI:** LE PARETI ED I SOFFITTI DI TUTTI GLI AMBIENTI SONO IN MURATURA INTONACATE E TINTEGGIATE DI COLORI CHIARI; TUTTE LE SUPERFICI SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

**..SERVIZI IGIENICI:** I SERVIZI IGIENICI SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE; SONO IDONEI E SONO REALIZZATI NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI (SONO DOTATI DI RIVESTIMENTI, SANITARI, ECC.).

**..PAVIMENTI:** I PAVIMENTI SONO IN CERAMICA, MENTRE IN PALESTRA IN LINOLEUM, E SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

**..PORTE INTERNE:** LE PORTE INTERNE SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE E SONO REALIZZATE O IN LEGNO TAMBURATO.

**..INFISSI ESTERNI:** TUTTI GLI INFISSI SONO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

**..ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI:** TUTTI GLI AMBIENTI HANNO UNA ILLUMINAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE SUFFICIENTE (PLAFONIERE CON NEON A SOFFITTO - RAPPORTO TRA SUPERFICIE ILLUMINANTE E SUPERFICIE CALPESTABILE MAGGIORE DI 1/8).

**..IMPIANTO ELETTRICO:** L'IMPIANTO ELETTRICO (QUADRI - LINEE DI DISTRIBUZIONE - PUNTI LUCE - INTERRUZZORI - PRESE) E' A NORMA.

(E' IN REGOLA LA CERTIFICAZIONE INDICANTE L'ESECUZIONE A REGOLA D'ARTE DELL'IMPIANTO ELETTRICO).

**..ARREDI:** TUTTI GLI AMBIENTI SONO MUNITI DEGLI ARREDI NECESSARI PER LA DESTINAZIONE D'USO A CUI SONO DESTINATI (SCRIVANIE - SEDIE - ARMADI - SCAFFALI - ECC.); L'AULA DI INFORMATICA E' DOTATA DI APPARECCHIATURE VIDEOTERMINALI.

TUTTI GLI ARMADI E LE SCAFFALATURE DEVONO ESSERE MUNITI DI UN OPPORTUNO ANCORAGGIO ALLA PARETE E/O AI SOFFITTI PER NON RAPPRESENTARE UNA FONTE DI PERICOLO PER I LAVORATORI E I FREQUENTATORI DELL'"AZIENDA" IN CASO DI URTO ACCIDENTALE.

6	03	a.s. 2014/2015	
Rev.		Data	

**..PERCORSI/VIE DI FUGA:** I PERCORSI (TUTTI I CORRIDOI - TUTTI I DISIMPEGNI - IL VANO SCALE) SONO LIBERI DA MATERIALE ACCATASTATO; TUTTE LE VIE DI FUGA SONO COSTANTEMENTE MANTENUTE LIBERE E SGOMBRE DA OGNI TIPO DI OSTACOLO.

**..LUCI DI EMERGENZA:** I LOCALI SONO DOTATI DI LUCI DI EMERGENZA AVENTI I REQUISITI RICHIESTI DALLE NORME VIGENTI.

**..ESTINTORI:** GLI ESTINTORI SONO DISTRIBUITI SUL INTERO PIANO (L'EDIFICIO E' DOTATO DI "ESTINTORI A POLVERE" PER FUOCHI DI CLASSE A, B, C DA KG. 6; ESSI SONO SUFFICIENTI PER UN PRIMO INTERVENTO IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO).

**..CICLO DI LAVORO:** IL LAVORO SI SVOLGE PER LE VARIE ATTIVITÀ PREVISTE ALL'INTERNO DELL'"AZIENDA" IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

### 1. Area didattica normale

*(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)*

### 2. Area tecnica

*(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)*

### 3. Area attività sportive

*(si considerino le palestre).*

### 4. Area deposito e/o archivio

*(si considerino i locali in cui vengono depositati prodotti per la pulizia, apparecchiature e custodia e conservazione di atti e documenti non eliminabili, ecc.)*

7	03	a.s. 2014/2015	
Rev.		Data	

**A.4 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE**

*(di pertinenza dell'Istituto Scolastico)*

	esistente		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	SI		Istituto Scolastico	D.S.
NOMINA DEL RESPONSABILE DEL S.P.P.	SI		Istituto Scolastico	D.S.
NOMINA ADDETTI ALLE EMERGENZE E P.S.	SI		Istituto Scolastico	D.S.
PIANO DI EMERGENZA	SI		Istituto Scolastico	D.S.
DOCUMENTAZIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	SI		Istituto Scolastico	D.S.
LETTERE DI CONSEGNA D.P.I.		NO		
SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE E PREPARATI		NO		
REGISTRO INFORTUNI	SI		Istituto Scolastico	D.S.
VERBALI DELLE RIUNIONI PERIODICHE DEL S.P.P.	SI		Istituto Scolastico	D.S.
VERBALI SOPRALLUOGO MEDICO COMPETENTE		NO		
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE		NO		
NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE		NO		

8	03	a.s. 2014/2015	
Rev.		Data	



*(di pertinenza dell'Ente Proprietario dell'edificio)*

	<b>Esistente</b>		<b>reperibile presso</b>	
	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>ENTE</i>	<i>NOME DELLA PERSONA REFERENTE</i>
<i>AGIBILITA'</i>	<i>SI</i>		<i>Proprietario e/o Istituto</i>	<i>D.S.</i>
<i>CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI</i>	<i>SI</i>		<i>Istituto</i>	<i>D.S.</i>
<i>COPIA DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA</i>	<i>SI</i>		<i>Istituto</i>	<i>D.S.</i>
<i>COPIA DENUNCIA DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE O DICHIARAZIONE-CALCOLO STRUTTURA AUTOPROTETTA</i>				
<i>PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI</i>	<i>SI</i>		<i>Proprietario e/o Istituto</i>	<i>D.S.</i>
<i>DICHIARAZIONE CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI</i>	<i>SI</i>		<i>Istituto</i>	<i>D.S.</i>

*(di pertinenza dei lavoratori e loro OO.SS.)*

	<b>esistente</b>		<b>reperibile presso</b>	
	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>ENTE</i>	<i>NOME DELLA PERSONA REFERENTE</i>
<i>NOMINA DEL R.L.S.</i>	<i>SI</i>		<i>Istituto Scolastico</i>	<i>D.S.</i>

9	03	a.s. 2014/2015		
Rev.		Data		

### **A.5 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA**

*(di pertinenza dell'Istituto Scolastico)*

	esistente		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
LIBRETTI ALTRE APPARECCHIATURE SOGGETTE AD OMOLOGAZIONE	SI		Istituto Scolastico	D.S.
ISTRUZIONI PER L'USO MACCHINE A MARCHIO CE		NO		

### **A.6 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

*(di pertinenza dell'Istituto Scolastico)*

	esistente		reperibile presso	
	SI	NO	ENTE	NOME DELLA PERSONA REFERENTE
PLANIMETRIA DELLA SCUOLA	SI		Istituto Scolastico	D.S.
ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDII SANITARI	SI		Istituto Scolastico	D.S.
ELENCO DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE E VDT	SI		Istituto Scolastico	D.S.
ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE NEI LABORATORI		NO		
CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE GENERALE, LOCALIZZATA E DI CONDIZIONAMENTO	SI		Istituto Scolastico	D.S.
MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI IDENTIFICATE PER LAVORAZIONI PARTICOLARI	SI		Istituto Scolastico	D.S.
SCHEDE DELLE MANSIONI CON OBBLIGO DI D.P.I.	SI		Istituto Scolastico	D.S.

10 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

**IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI**

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Il Dirigente scolastico ha identificato i seguenti gruppi omogenei:

- lavoro di docente in aula
- lavoro di docente in palestra
- collaboratore scolastico

11 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

### **A.10 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**

#### **OBBLIGHI DEI LAVORATORI**

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

12 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

### **A.11 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE**

#### **MISURE GENERALI DI TUTELA**

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.

- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte;
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'attribuzione, ove possibile, ad altra mansione;
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori;
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di

13 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori;

- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

#### **A.12 PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI**

#### **COMPITI E PROCEDURE GENERALI**

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D. Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni e dei rischi specifici della scuola

14 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In ogni plesso saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In ogni plesso verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

☛ Vigili del Fuoco

☛ Pronto soccorso

☛ Ospedale

☛ Vigili Urbani

☛ Carabinieri

☛ Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

## CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

### In caso d'incendio

- ☛ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ☛ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- ☛ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☛ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

### In caso d'infortunio o malore

- ☛ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ☛ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- ☛ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

## REGOLE COMPORAMENTALI

- ☛ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ☛ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ☛ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ☛ Incoraggiare e rassicurare il paziente.

15 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

## **PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO**

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

### **CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
8. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



## **PREVENZIONE INCENDI**

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

16 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		



<b>I.I.S.S. “Rosina Salvo”</b> SUCCURSALE – VIA S. CALVINO, 2 – TP	<b>DOCUMENTO DI</b> <b>VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	Pag. 17
---	--	---------

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.

17 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

Questo documento è dell'Istituto che si riserva tutti i diritti in base all'art. 2578 del c.c.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)**



Come indicato all'art. 74 del D.Lgs. 81/08, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, **NON** è stato **previsto l'impiego dei DPI** in quanto i rischi sono sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Nel caso questo non fosse più possibile il datore di lavoro provvederà all' impiego dei DPI più adeguati. I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità;

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi

18 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

19 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

## ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare



- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze tossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile.

Tutti gli operatori nei vari settori subiscono in misura più o meno pesante gli effetti del rumore che si produce nell'ambiente di lavoro.

I soggetti più esposti a questo tipo di rischio sono i lavoratori che svolgono la propria attività nel campo di azione sonoro delle diverse sorgenti di rumore (sia di natura continua che impulsiva): in particolare quelli adibiti all'uso del mezzo che genera il rumore e quelli che stazionano negli immediati dintorni per svolgere altre mansioni.

Ogni operatore comunque risente della sommatoria dei rumori prodotti nell'ambiente.

**Le aule scolastiche sono uno degli ambienti di lavoro meno rumorosi**, ma possono esserci comunque fonti di rumore causate dalla presenza di stampanti, telefoni, fotocopiatrici, ventole stampanti, fax, calcolatrici da tavolo, ecc., ma sicuramente il rumore presente in tali aree di lavoro è abbondantemente al di sotto del valore di 80 dBA, limite oltre il quale può comportare un danno alla salute.

Talvolta il rumore prodotto in questa realtà lavorativa (confusione derivante da più voci in caso di affollamento dei locali, rumore prodotto da stampanti e fotocopiatrici, ecc.) può essere causa di disagio più che di danno fisico all'apparato uditivo.

20 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione. La movimentazione manuale dei carichi è necessaria praticamente in tutte le attività lavorative. Sono poche infatti le mansioni che non prevedono il sollevamento ed il trasporto di colli di varie dimensioni e pesi.

Lo sforzo eccessivo applicato in tali condizioni (solo per movimentazioni di oggetti di peso inferiore a 3 kg si ritiene che il rischio sia insignificante) provoca un notevole numero di lesioni invalidanti che potrebbero essere prevenute con un'organizzazione del lavoro e con la conoscenza delle posizioni ottimali da adottare durante le movimentazioni.

La movimentazione manuale dei carichi se non effettuata correttamente, cioè in posizione eretta e con una corretta presa, può essere causa di alterazioni al rachide cioè alla struttura portante del nostro corpo (colonna vertebrale).

Le alterazioni più comuni sono:



-Artrosi

-Lombalgia acuta (colpo della strega)

-Ernia del disco

-Alterazione delle curve della schiena (es. scoliosi)

Oltre alle lesioni dorso-lombari la movimentazione manuale dei carichi può implicare altri tipi di pericoli quali:

1. infortuni di vario genere (es. schiacciamento, urti, ecc.)
2. traumi del tratto cervicale

21 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

3. traumi degli arti inferiori e superiori

### Regole di comportamento per il lavoratore

Qui di seguito verranno elencate una serie di regole di comportamento che il lavoratore deve osservare, al fine di ridurre al minimo il rischio per la sua salute:

- evitare di sollevare manualmente, da soli, pesi superiori al peso limite (30 kg per gli uomini, 20 kg per le donne);
- effettuare la movimentazione di carichi pesanti o molto ingombranti in coppia;
- prima di afferrare un carico, valutarne la forma, il volume, il peso e controllare che il percorso da effettuare non sia scivoloso e che non presenti ostacoli, ecc.;
- afferrare il carico con il palmo di entrambe le mani, mantenendo i piedi ad una distanza fra loro di 20-30 cm in modo da assicurare il perfetto equilibrio del corpo, sollevarlo gradatamente da terra fino all'altezza delle ginocchia. Con la stessa gradualità raggiungere la posizione eretta tenendo il carico appoggiato al corpo;
- il sollevamento dei carichi non deve essere effettuato con il tronco spostato eccessivamente in avanti e dando strattoni;

Nell'esercizio in questione i carichi da movimentare manualmente sono ben al di sotto della soglia limite indicata, inoltre lo scarico della merce in magazzino viene effettuata direttamente dal corriere.

### NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

22 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota

*L’art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell’interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all’art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell’astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

*Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all’ente erogatore dell’indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull’attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l’obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l’assenza di rischi per lo stato di gestazione*

<b>STRESS LAVORO-CORRELATO</b>
--------------------------------

La valutazione di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell’accordo europeo dell’8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell’azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L’individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive

23 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

(per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

24 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		



- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing

#### USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa e** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

25 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

## REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all'art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al

26 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

## CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

## RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. **256** concernente la "**classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi**", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.









Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di

27 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		



lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici
- dai consigli di prudenza.

SIMBOLO	SIGNIFICATO	PERICOLI E PRECAUZIONI
	esplosivo (E): una bomba che esplosa;	<b>Pericolo:</b> Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. <b>Precauzioni:</b> Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	<b>Pericolo:</b> Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. <b>Precauzioni:</b> Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	<b>Pericolo:</b> Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. <b>Precauzioni:</b> Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. <b>Pericolo:</b> Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. <b>Precauzioni:</b> Evitare il contatto con umidità o acqua <b>Pericolo:</b> Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. <b>Precauzioni:</b> Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. <b>Pericolo:</b> Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. <b>Precauzioni:</b> Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	<b>Pericolo:</b> Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. <b>Precauzioni:</b> Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	<b>Pericolo:</b> Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. <b>Precauzioni:</b> Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	<b>Pericolo:</b> Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. <b>Precauzioni:</b> Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	<b>Pericolo:</b> Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. <b>Precauzioni:</b> Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	<b>Pericolo:</b> Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. <b>Precauzioni:</b> Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. <b>Pericolo:</b> Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica.

28 03	a.s. 2014/2015	
Rev.	Data	

SIMBOLO	SIGNIFICATO	PERICOLI E PRECAUZIONI
		<b>Precauzioni:</b> Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	<b>Pericolo:</b> Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. <b>Precauzioni:</b> Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	<b>Pericolo:</b> Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. <b>Precauzioni:</b> Non disperdere nell'ambiente.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

guanti



calzature



occhiali protettivi

indumenti protettivi adeguati

maschere per la protezione delle vie respiratorie

29 03	a.s. 2014/2015		
Rev.	Data		

## **A.14 SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI**

### **1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori docenti, non docenti e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori e dei lavoratori mediante incontri organizzativi.

### **2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali

E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione e nominato il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Si è provveduto alla nomina del Medico Competente (in quanto necessario)

### **3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO**

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i realizzazione e momenti di verifica

### **4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE**

Tutti i lavoratori hanno ricevuto una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificatamente concentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta.

E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi

### **5. PARTECIPAZIONE**

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, proprietario dell'edificio.

## 6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) , scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

## 7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

**NON** è stato **previsto l'impiego dei DPI** in quanto i rischi sono sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

## 8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, è noto a tutti i lavoratori e periodicamente aggiornato (almeno una volta nel corso dell'anno scolastico).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco..

Esiste un servizio di Primo Soccorso. .

## 9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Dall'analisi dei rischi effettuata non si ritiene necessario effettuare l'idonea sorveglianza sanitaria.

## 10. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose

## 11. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa. **NON Esistono** rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

## 12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nel D.Lgs.81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

## 13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

**NON** è presente la Valutazione del rumore. **Non ci sono** locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

## 14. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare che solo in maniera episodica possono superare i 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne; si adotta ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si possono calcolare gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, oltre all'adozione delle misure di cui sopra..

## 15. MICROCLIMA

### Condizionamento

I lavoratori non **sono** esposti a correnti d'aria fastidiose e **Non ci sono** lamentele per carenze di ricambi d'aria. E' possibile l'apertura delle finestre.

### Riscaldamento

Gli ambienti sono sprovvisti di impianto di riscaldamento funzionante. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non **dà** luogo a lamentele.

Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. **NON** è garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente ai ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. **Esiste** un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di condizionamento.

## 16. ILLUMINAZIONE

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		



Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale **NON** è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità..

## 17. ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), sono rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti **NON** rispettano tutte le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). **NON** tutte le superfici dei piani di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose.

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni e delle finestre sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

## 18. ATTREZZATURE

### **Scale**

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

### **Macchine.**

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

## 19. AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con pavimenti in ceramica, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese e interruttori, da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche. Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

## 20. AULE SPECIALI/LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antiscivolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero da sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).

Quando le attività lavorative lo prevedono vengono indossati i DPI necessari. I predetti DPI vengono mantenuti efficienti. .

## 21. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Le attività di educazione Fisica vengono svolte in luoghi adeguati alla loro destinazione.

## 22. SERVIZI E SPOGLIATOI

Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. I bagni sono separati per sesso e le pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) è agibile al disabile in carrozzina.

## 23. BARRIERE ARCHITETTONICHE *Caratteristiche esterne e interne.*

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

veicoli per disabili. L'edificio è servito da ascensore. Almeno un locale igienico è agibile al disabile in carrozzina (180 x 180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli NON sono resistenti all'urto e all'usura. L'apertura delle porte **NON** avviene mediante una leggera pressione e **NON** è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono **NON** realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

#### 24. CONDIZIONI DI RISCHIO RILEVATE E DA RIDURRE

Nel corso dei sopralluoghi sono emersi i seguenti rischi i cui interventi riguardano la proprietà e il Libero Consorzio di Comuni di Trapani.

- Sistemazione scivolo uscita secondaria per permettere l'evacuazione degli alunni disabili su sedia a rotelle, eliminando un lato delle bande in cemento
- Riparazione infiltrazione d'acqua dal tetto
- Ricollocazione giunto del corridoio, che si è sollevato
- Collocazione di altri due maniglioni di sicurezza nel nuovo cancello dell'uscita secondaria che va modificato perché si presenta pesante, poco scorrevole e quindi inadatto ad una rapida evacuazione, se non tenuto completamente spalancato, col rischio quotidiano di introduzione a scuola di persone indesiderate e pericolose

#### COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, **Sig. Martorana Paolo**.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono state coinvolte le seguenti figure professionali:

- Docenti
- Personale ATA
- Studenti

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

Tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- Responsabile del SPP
- Componenti del SPP
- Addetti alle emergenze

Risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

### PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei Rischi nella scuola è stata svolta mediante:

- Analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- Sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo

La valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

- **Prof.ssa Giuseppina Messina - Dirigente Scolastico**
- **Prof. Antonino Candela - Responsabile del SPP**
- **Sig. Paolo Martorana - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti alle aree in esame.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

**RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

Conformemente alla Metodologia è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B.3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

LIVELLO DI RISCHIO	TIPO DI URGENZA	DATA MAX DI ATTUAZIONE PREVISTA
RISCHIO > 8	AZIONI CORRETTIVE URGENTI	MASSIMA URGENZA
4 ≤ RISCHIO ≤ 8	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE CON URGENZA	
2 ≤ RISCHIO ≤ 3	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE-MEDIO-LUNGO TERMINE	
R = 1	AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE	

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della check list.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

**Per tutto quello non meglio specificato si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi della sede centrale.**

## AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI

### AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

N. revisione	1	2	3
Data approvazione	<b>15/12/2014</b>		
Firma del Dirigente Scolastico			
Firma del RSPP			
Firma del RLS			
Firma del Medico Competente			

### Criteri di revisione:

I punti A e E sono singolarmente passibili di revisione secondo criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008.

In linea generali le revisioni sono richieste:

- In occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza o della salute dei lavoratori (art. 18 lettera "z").
- All'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura dell'attività (art. 18 lettera "z")
- In ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 236, comma 5).

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

## **VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO**

### **OGGETTO e SCOPO**

La presente relazione tecnica costituisce il documento di valutazione del rischio "incendio" che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" che si applica integralmente per le attività non normate, mentre per le attività normate (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

I destinatari del presente documento vengono identificati nell'Amministrazione Provinciale di Trapani per quanto riguarda i rischi strutturali e impiantistici e nel dirigente scolastico per i restanti rischi.

### **CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO**

Trattasi di un complesso strutturale realizzato in c.a su due piani fuori terra. Il piano terra è adibito, parte ad attività commerciale e parte ad ufficio, mentre il piano primo è occupato dalla scuola.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove sono ubicate, in prossimità, attività che comportino la presenza di un gran numero di persone.

In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.

In particolare:

### **PAVIMENTI E PASSAGGI**

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli.

I dislivelli del pavimento dei corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 10%.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e illuminate in carenza di luce naturale.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente al centro dei corridoi, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! Procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

### **PARETI E SOFFITTI**

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiate con colori chiari; le stesse non presentano infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure, distacchi murari, tali da destare preoccupazione.

### **ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, seppur carente, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.



Come misura di carattere generale si ricorda che è predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		



Il programma di manutenzione prevede l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

#### PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

#### SERVIZI IGIENICI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio. Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

#### FINESTRE

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

#### CANCELLI E INFERRIATE

Tutti i serramenti interni del piano terra si aprono a semplice spinta nel senso dell'esodo.

Ai locali scolastici si accede attraverso n.1 portone d'ingresso sulla Via S. Calvino e n.1 portone apribile manualmente sulla Via B. Amodei.

Non si evidenziano, pertanto, problemi inerenti questo fattore di rischio.

#### IMPIANTO ELETTRICO

Per l'impianto elettrico è stata rilasciata la relativa certificazione ai sensi della L. 46/90, che attesta la conformità alla regola d'arte. Vengono inoltre effettuate periodicamente le verifiche per la messa a terra.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per contatto diretto con parti normalmente soggette a tensione.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

### Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.

- Divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghere prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.



- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

Inoltre l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a rapido deterioramento viene sottoposto a continua e accurata manutenzione, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

### Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

### RISCALDAMENTO e CLIMATIZZAZIONE

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Inoltre nella sala dei professori sono installati apparecchiature a pompa di calore per il raffrescamento degli ambienti durante il periodo estivo.

Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

### ARREDAMENTO

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

### EMERGENZE

Si rimanda al piano di emergenza esistente.

### ALTRO

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

### Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto

L'attività scolastica della scuola viene svolta dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 14:00, fatta eccezione per i giorni di mercoledì e venerdì in cui è attività pomeridiana fino alle ore 17:00. L'attività scolastica resta interrotta nel periodo di sospensione delle attività didattiche (di solito nel mese di agosto).

### Impianti e macchine utilizzate ad uso didattico

All'interno dei locali utilizzati dalla scuola per attività didattica attualmente ci sono le seguenti attrezzature: apparecchiature televisive e di videoregistrazione, lavagne didattiche multimediali (Interfacciabili con PC) e fotocopiatore.

### Magazzini, depositi e locali tecnici

All'interno dei locali dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti in deposito i seguenti materiali:

Piano	Locale	Materiale in deposito e apparecchiature in esercizio
Piano primo	sala professori, bidelleria, servizi igienici, aule e e locali destinati a ripostigli;	Apparecchiature elettriche ed elettroniche (PC, stampanti, lavagne multimediali, etc.), materiale cartaceo e arredo scolastico, prodotti per le pulizie.

### Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi), che viene regolarmente rinnovato al suo scadere.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

## IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

### Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore ovvero generare fenomeni esplosivi.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

Materiali	Luogo in cui sono presenti
Materiale cartaceo, apparecchiature elettriche, legno, arredo e prodotti per le pulizie in deposito.	Tutti gli ambienti scolastici.
Materiale cartaceo (cartelloni) affisso alle pareti.	Tutti i locali.

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

### Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

- 1) Magazzini e ripostigli: in cui non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
- 2) Tutti i locali (aule): c. s.
- 3) L'intero plesso scolastico: presenza di attrezzature alimentate elettricamente.

### Presenza di fumatori

All'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

### Protezione contro i fulmini

Il progetto dell'impianto elettrico è tenuto dalla ditta proprietaria per cui non è stato possibile visionarlo. Non è stato possibile controllare se risulta prodotto il calcolo di probabilità della fulminazione dell'edificio e neppure la non necessaria adozione di misure di protezione ai sensi dell'art. F 3 della Norma CEI 81-1.

### Lavoratori di ditte esterne

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:

1. personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori e idranti).
2. personale del proprietario dell'immobile per interventi ordinari (manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...).

### Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arretrate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Nel caso in esame si riscontra quanto segue:

1. presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola famiglia).

### Al momento della verifica è stata segnalata la presenza di persone con mobilità limitata.

Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

## CHECK LIST

### IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. I motori idrici antincendio risultano funzionanti	si	1 x 4	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Si dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria			

### IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. L'illuminazione di emergenza è presente nei corridoi, nelle aule e lungo le vie di esodo. Essa garantisce il livello minimo di illuminamento di 5 lux	si	1 x 1	1
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Si dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e alla sostituzione delle batterie tampone dei corpi illuminanti che dovessero risultare mal funzionanti.			

### IMPIANTO ELETTRICO

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
2. I corpi illuminanti esterni sono privi di protezione meccanica. Tale condizione può risultare fonte di rischio per le persone soprattutto in occasione delle svolgimento delle attività didattiche all'esterno.	si	2 x 4	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
2. Si dovrà provvedere all'installazione della griglia di protezione nei corpi illuminati in tempi brevi.			

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

**PORTE e SERRAMENTI**

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1 Le porte delle aule e i serramenti che danno accesso ai luoghi sicuri si aprono nel senso dell'esodo; tuttavia è necessario assicurarsi del loro regolare funzionamento.	no	2 x 4	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1 Provvedere alla ordinaria manutenzione nei casi di malfunzionamento			

**PARETI**

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Sono presenti lungo le vie di esodo colonne con spigoli sporgenti che potrebbero essere fonte di ferimento.	si	2 x 3	6
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Si dovrà provvedere alla protezione delle parti sporgenti, qualora fossero presenti, nelle pareti con materiale in grado di assorbire e attutire gli urti. In alternativa potrà essere possibile ridurre la fonte di pericolo smussando gli spigoli.			

**SERVIZI IGIENICI**

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Nei servizi igienici delle alunne non sono presenti accessori quali sapone, carta asciugamani ecc.	si	1 x 2	2
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Dotare i servizi igienici di accessori destinati alla pulizia personale.			

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		



**SISTEMA DI ALLARME**

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. non esiste un sistema di allarme	no	2 x 4	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. Provvedere tempestivamente alla realizzazione e al corretto funzionamento.			

**SEGNALETICA DI SICUREZZA**

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. I collaboratori scolastici non dispongono della segnaletica di avvertimento di pavimento bagnato; tale mancanza potrebbe risultare causa di scivolamento e/o caduta soprattutto in caso di necessità di usufruire dei servizi igienici durante la normale attività di pulizia.	no	2x 4	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. E' necessario disporre della su citata segnaletica di sicurezza.			

**EMERGENZE E DISPOSITIVI ANTINCENDIO**

RISCHI RILEVATI:	conforme	P X D	R
1. Si evidenzia la mancanza di un estintore da utilizzare su apparecchiature elettriche in caso d'incendio.	no	2 x 2	4
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:			
1. E' necessaria l'installazione dell'estintore del tipo a CO2 in prossimità del quadro elettrico generale.			

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

## ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

### Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

- 1) Magazzini e ripostigli: provvedere tempestivamente all'immediata rimozione del materiale non indispensabile per l'attività e alla sistemazione del materiale rimanente;  
provvedere all'immediata rimozione dal locale in oggetto dei prodotti utilizzati per le pulizie; il materiale dovrà essere depositato in un locale non accessibile al personale non addetto, adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti e dovrà essere costantemente areato naturalmente o mediante aspiratore.
- 2) Tutti i locali: provvedere a fissare i cartelloni in maniera aderente alle pareti, in modo tale che in caso d'incendio la combustione risulti minima per la mancanza di ossigeno tra parete e cartellone.

### Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

- 4) L'intero plesso scolastico: le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

#### **Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio**

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

### **CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO**

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un

**Livello di rischio medio**

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

## VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

### Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 dal D.M. 10 marzo 1998. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative.

Gli interventi qui riportati, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel più breve tempo possibile al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo.

### Materiali combustibili e/o infiammabili

Non sono presenti interventi da programmare.

### Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

- 4) L'intero plesso scolastico: Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) e istituire un programma di verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica, al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato in un apposito «Registro dei Controlli» tenuto presso il plesso scolastico.
- Tutti i locali sono mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile.

### Presenza di fumatori

Non si rilevano interventi da programmare.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

### **Protezione contro i fulmini**

E' necessario richiedere al proprietario dell'immobile la documentazione comprovante che l'edificio risulta essere autoprotetto contro le scariche atmosferiche.

### **Lavoratori di ditte esterne**

Sono predisposte le misure di cooperazione e di coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali (art. 26 D.Lgs. 81/2008).

### **Vie di esodo**

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è inferiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

### **Numero e larghezza delle uscite**

Considerata la popolazione scolastica presente, si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite sono facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

### **Viabilità**

Non si rilevano problemi di viabilità.

### **Segnaletica**

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati.

### **Illuminazione di sicurezza delle vie di uscita**

Non si rilevano problemi di illuminamento.

### **Mezzi antincendio**

Nell'edificio risulta installato un impianto idrico antincendio composto da n.1 attacco di mandata per autopompa dei VV. F.- UNI 70 e n.4 idranti a cassetta con lance fino a 45 mt..

Inoltre, all'interno degli ambienti e in luoghi ben visibili.

### **Impianto idrico di spegnimento**

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

Attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati, a carico del proprietario dell'immobile.

### Sistema di allarme

Non è presente un sistema di allarme, viene utilizzata l'interruttore che segna il cambio dell'ora.

Tuttavia attuare le misure indicate nella relativa scheda stima del rischio e rischi rilevati.

### Sorveglianza, controllo e manutenzione

✓ Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita viene effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

✓ Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza è gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio viene espletata da ditta specializzata, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate venire regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

✓ Gestione dell'emergenza

Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate almeno due esercitazioni, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni viene riportato in apposito verbale.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		

✓ Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra.

Tali impianti sono soggetti a un programma di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate venire regolarmente riportato nell'apposito registro dei controlli e/o "Registro Antincendio".

**Informazione e formazione**

Sono state nominate e formate gli addetti per quanto riguarda la lotta antincendio e la gestione delle emergenze e per il primo soccorso.

Considerato il livello di rischio "medio" le stesse hanno seguito un corso di 8 ore secondo il programma stabilito dal D.M. 10 marzo 1998.

Tutto il personale è a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, e tuttavia periodicamente vengono organizzati appositi incontri formativi.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		



## CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Infine, in ottemperanza al D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

Per tutto quello non meglio specificato si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi della sede centrale.

03	a.s. 2012/2013		Arch. Vitalba Valenti - RSPP
Rev.	Data		